

1872: I fratelli Giussani di Cesano sono pronti a rilevare anche la gestione della fornace Borromeo di Seveso

Questo curioso documento, che si conserva presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno, nell'archivio denominato "Palazzo Arese Jacini" – Fondo "Stabili in Cesano - Fornace", ha attirato la mia attenzione, perché mostra uno spaccato di vita quotidiana di fine Ottocento, in cui si mescolano una tragedia familiare, la tenacia di una donna rimasta vedova e la capacità imprenditoriale di una famiglia cesanese.

Trattasi di una lettera datata 4 settembre 1872, scritta dall'agente di Cesano di Casa Borromeo, il signor Giuseppe Frigerio, al conte Vitaliano IX Borromeo Arese (1792-1874), in cui si riporta la triste notizia della morte, si intuisce dal testo improvvisa, del fornaciaio della fornace Borromeo di Seveso, tale Giuseppe Oltolina.

Ciò che mi ha colpito è la forza di volontà espressa dalla vedova di continuare a portare avanti con l'aiuto dei figli (e sotto la sorveglianza dei parenti) l'attività della fornace, che non era certo un lavoro semplice e di poca fatica. Tuttavia nella lettera si racconta che i fratelli Giussani, che erano Giuseppe, Cesare e Giberto¹ e che già gestivano da tempo la fornace Borromeo di Cesano, erano ben disponibili a subentrare nella gestione anche di quella sevesina.

Ricordo al lettore, che grazie ad altri documenti conservati nel medesimo archivio, si evince che già nel 1840 circa un certo Giovanni Giussani detto Bogna, nato nel 1797 e padre dei suddetti tre fratelli, gestiva per i conti Borromeo Arese la fornace di Cesano, ubicata nella *Brughiera del Foino* (attuale via Sicilia al Villaggio SNIA), quasi di fronte al sito dell'odierna ditta "Giussani Enrico & Figli Laterizi", azienda fondata pochi anni dopo l'episodio qui narrato, nel 1876 quando i fratelli Giussani si misero in proprio².

Non sappiamo per ora come siano andate le cose, ovvero se la vedova Oltolina riuscì a proseguire nell'attività, oppure fu costretta a cederla ai Giussani o ad altri fornaciai³.

La fornace di Seveso era posta anch'essa sulle Groane, all'incirca al centro dell'attuale quartiere Altopiano, lungo Via Cacciatori delle Alpi.

Inoltre, dall'ossequioso commiato del Frigerio, nel post scriptum, si intuisce che erano in corso dei lavori di "fabbrica", forse nel palazzo o nelle pertinenze: purtroppo l'agente non è entrato nel dettaglio...

Infine una precisazione, la camicia coeva che custodisce la lettera, fu compilata a Milano il giorno seguente, 5 settembre 1872, dall'ingegner Marazza. Trattasi di Luigi Marazza, funzionario a servizio dell'Amministrazione Borromeo, originario di Borgomanero, il quale gestiva le "questioni tecniche" della nobile Casa⁴.

1 Lo si evince da un certificato comunale rilasciato nel 1957 alla "Ditta Giussani Enrico & Figli Laterizi". Ringrazio i signori Enrico e Stefano Giussani per avermi dato copia di questo atto.

2 Di proprietà dei discendenti della stessa famiglia Giussani, è una delle ultime fornaci funzionanti che producono ancora laterizi sulle Groane.

3 A detta dei signori Giussani, titolari della attuale ditta, non risulta che loro antenati abbiano mai gestito fornaci a Seveso.

4 Ringrazio per la segnalazione biografica Carlo Alessandro Pisoni, archivista di Casa Borromeo Arese.



Il sito dove sorgeva nell'Ottocento la fornace di Seveso oggi



L'altopiano di Seveso con la fornace Borromeo nella Mappa del Tenente Giovanni Brenna (1837)

Trascrizione del testo originale:

CAMICIA

Prot. 5 settembre 1872

Cesano Maderno li 4 settembre 1872

Frigerio Giuseppe partecipa la morte di Giuseppe Oltolina fornasaro a Seveso di quest'Ecc.ma Casa e dice che qualora la vedova ed i figli non potessero continuare di detta fornace, sarebbe la stessa rilevata dai fornassi fratelli Giussani di Cesano Maderna

5 <de settembre>

Questa notizia di quanto viene si passa agli atti

Ing. Marazza

DOCUMENTO

N 208

Cesano Maderno, li 4 7mbre 1872

Le partecipo per di Lei nuova la morte del fornasaro Oltolina di Seveso avvenuta l'altro ieri, pare che la fornace la condurà la vedova coi figli mediante la sorveglianza dei parenti.

E qualora questi non potessero andare avanti, vi sarebbero i fratelli Giussani che condurrebbero volontieri, ciò per norma e la riverisco e di cuore mi dico

Humilissimo suo servo

Frigerio Giuseppe

PS: dovendo già venire a Milano le darò i raguali dei lavori di fabbrica

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2010)